

Semi Ogm

Esperti e opposti a confronto

Un approfondimento sul problema delle sementi transgeniche

a cura di Marco Michelli

Giornalista specializzato in sicurezza alimentare

Intervista

**a Silvano dalla Libera,
Vicepresidente di Futuragra
e Stefano Masini
responsabile ambiente
di Coldiretti.
A confronto due diversi punti
di vista per lo stesso
problema**

Riepilogare la vicenda non è semplice: l'UE ha pubblicato una lista di sementi OGM idonee ad essere coltivate negli Stati europei. Un anno fa circa Futuragra ha chiesto l'autorizzazione per coltivare OGM in Italia. Il Ministro allora in carica, Zaia, aveva risposto di non poter dar seguito alla richiesta perché mancavano le linee guida sulla coesistenza tra coltivazioni OGM e coltivazioni non OGM. L'associazione di agricoltori friulani ricorse al Consiglio di Stato, sostenendo di aver diritto ad una risposta. Successivamente un Decreto Interministeriale (Agricoltura, Ambiente e Salute) negò l'autorizzazione a seminare OGM sul territorio nazionale. A questo punto uno degli agricoltori, ha seminato lo stesso un

campo ad OGM a Fanna, in provincia di Pordenone, creando una polemica che dura ancora oggi. In attesa che si conoscano le decisioni in merito, sia del Tribunale di Pordenone che degli altri organi statali coinvolti, approfondiamo la tematica proponendovi un'intervista "doppia" per conoscere il punto di vista di due esperti che la pensano in modo opposto sul tema degli OGM: da una parte (a favore) Silvano Dalla Libera, fondatore e Vicepresidente di Futuragra, dall'altra (contro) Stefano Masini, Responsabile dell'Area Ambiente e Territorio di Coldiretti.

• Che cos'è un OGM?

Dalla Libera

Sono organismi in cui la nuova tecnologia è in grado di dare un miglioramento del codice genetico (preso da un altro organismo vegetale e solo vegetale), che consenta loro di difendersi da determinate malattie e da funghi.

Masini

È un acronimo che sottolinea il procedimento artificiale, ottenuto attraverso l'inserimento di un corpo estraneo al fine di ottenere una modifica

funzionale (resistenza agli erbicidi, glifosate, e alle capacità di resistere agli attacchi della piralide) e la ricombinazione del tessuto genetico della pianta. In natura avviene solamente in tempi lunghissimi di evoluzione, anche derivanti da occasionali e casuali modifiche geologiche. Riassunto in un concetto: si taglia il dna e si riunisce ad un altro.

- **Se ne legge di tutto di più: fa bene o fa male, quali sono i vantaggi e/o gli svantaggi?**

Dalla Libera

Il vantaggio più rilevante è certamente quello di produrre prodotti sani, in ambiente sano e che siano economicamente vantaggiosi: se uno di questi motivi mancasse non avrebbe senso continuare la battaglia.

Del resto, possiamo pensare che la scienza voglia peggiorare il benessere? Come agricoltore mi sento in dovere di produrre prodotti sani e di qualità. E credo sia importante che il discorso valga sia per gli agricoltori, che per i trasformatori. ("Se i prodotti biologici fossero controllati come gli OGM, avremo massime garanzie"). Ciò non toglie che mais e soia debbano essere controllati

più e più volte: l'Efsa, in primo luogo, è chiamata a fare tutti i controlli per dare prodotti sani.

Peraltro, tengo a precisare che vengono messi in discussione gli aspetti sanitari ed ambientali degli OGM, che sono stati già considerati idonei al momento dell'iscrizione nel catalogo delle varietà dell'Unione Europea. D'altra parte in Italia, non permettiamo agli agricoltori di coltivarli ma li importiamo per le produzioni tipiche.

Mi domando allora che senso avrebbe importarli se non fossero sani.

Masini

Siamo in una realtà scientifica complessa. Ciascuno dovrebbe dare il suo contributo nel suo campo per dirimere le questioni. In tal modo, si avrebbe una risposta multidisciplinare che potrebbe aiutare a comprendere. Da parte mia sono un giurista e mi attengo a letture che alimentano incertezze, fintanto che non si ottengono risultati certi e dimostrati: pertanto, in materia di OGM, sono propenso ad applicare un principio di precauzione prima di pensare anche lontanamente a seminarli.

Ritengo sia importante impiegare in maniera opportuna l'evoluzione della ricerca, ma prima dob-



Stefano Masini

Nato a Roma il 9 febbraio 1964 si laurea in Giurisprudenza presso la "Libera Università Internazionale degli studi Sociali" (LUISS). E' professore associato di Diritto Agrario presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Ha pubblicato i seguenti libri: "Profili giuridici di pianificazione del territorio e sviluppo sostenibile dell'agricoltura", Milano (Giuffrè), 1995 - "Parchi e riserve naturali: contributo ad una teoria della protezione della natura", Milano (Giuffrè), 1997 - "Ambiente, Agricoltura e Governo del territorio (Contributo ad uno studio sulla riforma delle autonomie locali)", Milano (Giuffrè), 2000 - "Agricoltura e Regioni. Appunti sulla Riforma Costituzionale", Roma (Tellus), 2002 - "La piccola impresa agricola", Milano (Giuffrè), 2004. E' coordinatore del Comitato di redazione della rivista "Diritto Agrario, dell'Ambiente e dell'Alimentazione" e componente del Comitato Scientifico della Fondazione per le qualità italiane Symbola. Attualmente è Responsabile dell'Area Ambiente e Territorio presso la Confederazione Nazionale Coldiretti, per la quale riveste numerosi incarichi in comitati di livello nazionale e comunitario.



Silvano Dalla Libera

Nasce a Vivaro (Pn) nel 1946. Da sempre è agricoltore "per professione e con passione" come lui stesso ama dire. Dopo una visita in America, affascinato dal loro modo di praticare agricoltura, ha deciso, assieme ad alcuni amici, di fondare Futuragra, l'associazione di imprenditori agricoli che si batte per l'introduzione delle biotecnologie.



biamo essere certi che i risultati siano corretti e non alterino o, peggio, creino danni in primo luogo per la salute e in generale, all'uomo e all'ambiente.

- **Perché attualmente si parla tanto degli OGM?**

Dalla Libera

Veniamo da dieci anni di oscurantismo, dove è stata bloccata la ricerca e ciò ha solamente favorito le multinazionali, divenute monopoliste nella produzione di sementi.

In un mondo globalizzato, per rimanere sul mercato, la ricerca diventa fondamentale. È giusto parlarne, perché si migliora la conoscenza e lo si fa adesso perché c'è bisogno di dare una svolta alla produzione agricola. Vogliamo che gli italiani vengano a sapere le notizie sugli OGM. L'errore di base è stato finora quello di non farne adeguatamente parlare la scienza, per spiegare l'evoluzione della ricerca ed i suoi benefici.

Masini

Popper diceva che "La scienza è un cimitero di errori". Molteplici inconvenienti e nuovi risultati nella sperimentazione confermano il grado di incertezza: per questo, sono dell'idea di attuare ogni tipo di precauzione.

Attualmente se ne parla tanto perché, di fatto, siamo arrivati ad un momento conclusivo: il Presidente della Commissione Europea, Barroso, si è

arreso alle tante richieste dell'opinione pubblica e ha proposto di lasciare agli Stati la possibilità di determinare le proprie scelte in agricoltura, sull'eventuale adozione e sull'uso degli OGM.

- **In materia si dibatte anche sui costi ambientali: tra sementi OGM e trattamenti a base di insetticidi, fungicidi, diserbanti, fertilizzanti attualmente in uso, cosa è peggio?**

Dalla Libera

Il costo del seme di mais BT rispetto ai semi tradizionali, riferito alla dose per ettaro, è di 36 euro. Un trattamento insetticida costa 60 euro e bisogna farne almeno due non ottenendo, peraltro, un risultato del 100%: Senza parlare degli effetti sull'ambiente e delle ricadute sul terreno, parliamo di 400/500 euro di guadagno ad ettaro. Noi siamo imprenditori, la Coldiretti non può certo farci i conti in tasca.

Masini

In astratto la comparazione potrebbe essere perseguita e valutata. Tuttavia, esistono studi americani che mettono in discussione gli eventuali danni causati dai pesticidi. Per contro, la pubblicistica degli OGM, a fronte dell'utilizzo di sementi modificate, non evidenzia che si possa portare ad una riduzione dell'impiego dei fertilizzanti stessi.

- **Parliamo della ricerca**

Dalla Libera

Aver bloccato la sperimentazione ha creato disequilibrio.

Da parte nostra chiediamo l'utilizzo del campo già seminato da Fidenato a Fanna a fini di sperimentazione. Analizziamo e rendiamo pubblici i risultati: e, se ci fossero dati negativi saremmo disposti a tornare sui nostri passi. Ma non ce ne saranno, perché la convivenza è possibile.

**Chi è Coldiretti**

È nata nel 1944 per iniziativa del Fondatore Paolo Bonomi del quale ricorre quest'anno il centenario dalla nascita avvenuta il 6 giugno 1910, a Romeno in provincia di Novara.

La Coldiretti nel 2009 ha visto aumentare a 1.627.608 i propri associati e anche la sua rappresentatività in numero di aziende è cresciuta rispetto all'anno precedente, rafforzando il suo essere maggioranza assoluta nell'agricoltura italiana. La Coldiretti è oggi la più grande Organizzazione agricola europea e rappresenta circa il 70 per cento tra gli iscritti alle Camere di Commercio tra le organizzazioni di rappresentanza. Il presidente nazionale è Sergio Marini. La Coldiretti è la prima organizzazione agricola datoriale come numero di imprese che assumono che manodopera.

La sua diffusione è capillare su tutto il territorio nazionale: 19 federazioni regionali, 97 federazioni interprovinciali e provinciali, 724 Uffici di Zona e 5.668 sezioni comunali. In pratica, l'organizzazione è presente in quasi ogni comune del nostro Paese

Del resto il seme Mon810 è ormai "vecchio" e i suoi "valori" sono ben noti e comprovati nel resto del mondo: nel futuro rimarrà sul mercato chi avrà queste piante e quelle di prossima generazione. Già oggi il nostro Paese importa il 50% dei prodotti alimentari: peraltro, chi garantisce che questi prodotti siano in regola?

Noi vogliamo un'agricoltura produttiva che sia in grado di vivere del suo lavoro.

Masini

Mai stati contrari alla ricerca. Ovviamente, tenuta sotto controllo. Con delle finalità inserite nel protocollo si potrebbe anche acconsentire alla ricerca su un campo seminato OGM, ma non certo quello (illegale coltivato) di Fidenato.

Ricordo che, nel 2004, a Pavia fu avviata una sperimentazione seminando un campo a OGM: all'epoca Inran fu molto critico. L'allora direttore Gianni Monastra pubblicò un volumetto che parlava della mobilità sul terreno dei microorganismi che si erano alimentati di materiale di risulta del processo OGM e che parlava di molteplici altre criticità.

- **Non ritiene siano state fatte scelte sbagliate e che si sia contribuito ad alimentare la situazione odierna?**

Dalla Libera

Scelte sbagliate ne sono state fatte tante. Probabilmente ci sono dietro tanti interessi che non siamo in grado di conoscere. Tuttavia, se prendiamo l'ambito della biodiversità, bisognerebbe capire fino dove si vuole arrivare: non è stata mai fatta in agricoltura. Il mais non può fecondare altri tipi di piante e in natura quello bianco e quello giallo ci sono sempre stati e sono sempre coesistiti. Gli OGM rispettano questa diversità, ma possono contribuire a difendere da attacchi di virus la pianta stessa.

Masini

Tutto quello che abbiamo potuto fare, anche con grande fatica, è stato fatto.

Nell'Unione europea abbiamo assistito ad uno scontro tra le istituzioni, con il Parlamento che si è posto contro le decisioni della Commissione. In una chiave di lettura che intenda gli organi UE in grado di dare indicazioni guida (e non sottoposti

ad una logica tecnocratica), direi che forse si sarebbe potuto fare di più. Non a caso siamo giunti alle dichiarazioni di Barroso.

- **Tornando al fatto che c'è molta confusione, sia di dati che di opinioni, chi potrebbe garantire che gli OGM non facciano male o che vadano banditi? Gli organismi preposti ritiene stiano svolgendo il loro dovere?**

Dalla Libera

L'Unione Europea è super partes: pensi che ha già speso circa 70 milioni di euro per condurre ricerche in oltre 400 laboratori, che hanno dimostrato che gli OGM ora in commercio sono più sicuri per la salute umana delle piante stesse da cui derivano. Questa dichiarazione è stata fatta nel 2001 dall'allora Commissario europeo alla ricerca: e da quel tempo nessuno ha mai cambiato idea o sono apparsi studi che abbiano contraddetto quella dichiarazione. Comunque, come ho già detto, il Mon810 ha fatto il suo tempo.

Fare esperimenti su questo seme è come sperimentare una vecchia 500. Invece, dobbiamo sperimentare e studiare il nuovo, visto che ormai vi sono sementi della II e III generazione.

Masini

I dati ci sono e sono ben chiari. Del resto, in Italia sugli scaffali dei supermercati non ci sono prodotti OGM. Nessuno ci vuole convivere.

- **Su internet si trovano i dati più difformi: si dice che in India gli agricoltori che hanno seminato OGM siano sull'orlo della crisi e, di contro, che l'utilizzo di mais OGM su larga scala contribuirebbe ad eliminare la cosiddetta fame nel mondo**

Dalla Libera

Per quanto riguarda l'India, i dati a cui Shiva (Vandana Shiva attivista/ambientalista indiana n.d.r.) si riferisce relativi ai suicidi degli ultimi 10 anni, non evidenziano come, nel decennio precedente, la situazione fosse ben più grave e il numero dei suicidi fosse ancora maggiore. Inoltre, proprio in quella nazione è aumentato il reddito. Certamente, produrre OGM su larga scala significherebbe aumentare la produzione, magari

contribuendo ad aiutare anche le popolazioni più bisognose. Vorrei ricordare che il povero Nicola Cabibbo, quasi premio Nobel e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, ha scritto che solo per l'uso di pesticidi muoiono ogni anno 85 milioni di uccelli negli USA e vengono ospedalizzate 130mila persone. Inoltre, che gli ogm resistenti agli attacchi di parassiti hanno già alleviato questi problemi e potranno fare ancora meglio al progredire degli sforzi della ricerca.

Masini

Non entro nel dettaglio delle tante voci. In merito ai Paesi in via di sviluppo, non ritengo sia importante regalare beni, ma porre le condizioni per lo sviluppo. Come dice l'economista, premio Nobel, Sen, vanno eliminate le deprivazioni che sono alla base del sottosviluppo.

Del resto la materia è in evoluzione. Nell'enciclica "Caritas in veritate", il Pontefice si pone in un atteggiamento ponderato rispetto al problema dell'allocazione delle risorse.

Si ritiene che le doti dell'individuo moderno siano fondamentalmente due: la capacità di dono e la capacità di reagire insieme ai rischi presenti nella storia, in quanto caratterizzata da problemi non solo sociali ma anche ambientali

Si tratta, spiega, di organizzarsi per affrontare insieme i rischi di una convivenza minacciata dallo spreco delle risorse, dell'inquinamento ambientale e da tutto ciò che può condurre a un futuro fortemente negativo.

Dunque, il concetto di dono, presente nell'enciclica, viene collegato specificamente all'ambito di un'economia cui non sia estranea la gratuità, ma a cui interessa far scaturire, da una riflessione sull'individualità, le possibilità costruttive che provengono dalla capacità di dono e di reazione al rischio di spreco.

- **La maggior parte della soia importata in Italia è OGM: non è un assurdo tutelare alcune coltivazioni quando c'è il rischio di alterarne altre? Non sarebbe opportuno discutere caso per caso sugli OGM, invece di farne una battaglia generica?**

Dalla Libera

Non sarebbe solamente opportuno ma indispensabile. Ogni pianta va valutata per quello che è e

per il tipo di gene inserito. Oggi si mette in discussione la tecnica, ma è il gene che va valutato e non la tecnica.

Il mais ha il gene BT: a far bene o male non è certo la tecnica. Questo è l'errore di fondo.

Masini

La soia OGM, presente nei mangimi, non provoca, come materiale "inerte" rischi di contaminazione al nostro patrimonio agroalimentare o, tanto meno, all'ambiente.

• Domanda per Dalla Libera:

Avete vinto un ricorso che obbligava il Governo proprio a dare una risposta in merito alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo di OGM: successivamente c'è stato un decreto interministeriale che ha negato l'autorizzazione, vietando di seminare OGM: allora perché decidere comunque di violare la legge?

Tengo a precisare che ha seminato un agricoltore (Giorgio Fidenato), non Futuragra. A livello formale si tratta di un disobbediente, mentre, come Futuragra, ci teniamo a rimanere nell'ambito della legalità. Tuttavia, pur non approvando, non me la sento di condannare l'azione: mi chiedo chi sia nella legalità tra un Paese che non recepisce le indicazioni dell'UE o chi, nel rispetto delle leggi comunitarie, ha seminato il suo campo?

Torno a ripetere che, con gli OGM risparmieremo tonnellate di prodotti chimici e insetticidi. Quando li usiamo dobbiamo ricordarci di dire che non sono selettivi e uccidono gli insetti in generale,



Chi è Futuragra

Futuragra è un'associazione culturale nata nel 2004 a Pordenone, composta da imprenditori agricoli e supportata da consulenti scientifici. Futuragra intende confrontarsi con le tematiche inerenti l'innovazione tecnologica, la cultura d'impresa, la difesa della proprietà privata e del libero mercato nel settore agricolo.

creando uno squilibrio per l'ambiente oltre che per la salute. Noi vorremmo limitare al minimo l'uso di questi prodotti: se pensa solamente ai circa 35 trattamenti che ricevono le mele prima di arrivare nei banchi frutta della GDO c'è da mettersi le mani nei capelli. Ecco gli OGM ridurrebbero l'impatto ambientale: sul terreno seminato da Fidenato sono comparse le coccinelle, simbolo di un ambiente sano in cui non c'è presenza chimica. Boicottare tali prospettive di futuro non ci sembra corretto. Una pianta sana produce di più e in modo più sano, risparmiando anche sui costi di essiccazione e sull'energia da utilizzare. "Produrre prodotti sani in ambiente sano, economico e vantaggioso" è lo slogan di Futuragra.

• Domanda per Masini:

L'Unione Europea prevede che nessun paese possa proibire la coltivazione di OGM se non per una "clausola d'eccezione", basata su prove scientifiche in base alle quali una determinata coltivazione transgenica risulti nociva. Tuttavia lo Stato Italiano non ha ancora preparato un elenco di quali siano le specie sicuramente ammissibili, nonostante il Consiglio di Stato lo abbia messo in mora. Fidenato (e altri), dopo aver tentato le vie dei tribunali, vincendo ma senza ottenere soddisfazione concreta, ha deciso di piantare nelle sue proprietà delle specie di mais che rientrano nella nomenclatura europea, ma non ancora formalmente approvate dal Belpaese.

Perché accusarlo di mancanze che, in fin dei conti, dipendono dallo Stato?

Fidenato ha intrapreso una procedura che, in presenza di precise condizioni, poteva concludersi con il rilascio di un'autorizzazione: ragioni agronomiche e ambientali hanno escluso il parere favorevole. Nel nostro ordinamento non è ammessa alcuna forma di "giustizia fai da te". Invece, il commettere reati, pensando si aver ragione, potrebbe sollevare la questione alla Corte di Giustizia.

- **Gli agricoltori contrari agli OGM non vogliono che i loro campi siano contaminati da coltivazione transgeniche: c'è questo rischio?**



Dalla Libera

Ci sono state 147 denunce alla Procura per aver creato ingiustificato allarmismo. La legge parla di mescolanza e non di contaminazione e la semina dimostra che non c'è stata commistione. Basta solamente differenziare l'epoca di semina. La coesistenza non si valuta in geni ma in giorni. In tal modo il rischio non esisterebbe, è solo una fantasia mirata a bloccare quello che rappresenta il futuro e il progresso di cui sempre, in ogni epoca, si è avuto timore. Questa battaglia la vinceremo, l'importante è il tempo: prima vinciamo, prima si otterranno benefici.

Masini

Non vorrei essere cmq contaminato anche se per un livello basso. Preferirei evitarlo perché anche se in bassa percentuale resta l'inquinamento che, seppur accettato dalla normativa, altera le caratteristiche del prodotto.

- **Il Ministro Galan è possibilista, il Governatore Zaia si oppone; Petrini sulla Repubblica attacca gli OGM, sul Sole24ore De Nicola li difende. Questo senza contare le lobby: non sta sempre più diventando uno scontro politico e sempre meno un problema agroalimentare?**

Dalla Libera

Non si è mai parlato di agroalimentare. La politica decide in funzione dei voti. Magari, se vinciamo noi, cavalcheranno i nostri desiderata. Co-

munque, ognuno ha la sua strada.

Basta rispettare le leggi e le inclinazioni in modo superpartes.

Masini

Occorrerebbe fare valutazioni di competenza e arrivare alla sintesi politica solo dopo aver elaborato tutte le analisi del caso, in particolare quelle economiche.

Resta comunque la domanda legata al perché coltivare gli OGM: nessuno ad oggi l'ha ancora spiegato. Forse se abolissimo i brevetti, sulle sementi potremmo parlare più facilmente.

Ciò non toglie che debbano esserci alla base rapporti di correttezza che non ritrovo in chi semina senza essere autorizzato, come Fidenato.

- **Ha senso condurre questa battaglia in ambito nazionale quando il resto delle nazioni si muove in modo diverso?**

Dalla Libera

Oggi abbiamo bisogno di attuare una politica comune a livello dell'intera UE: la libertà di scelta Paese per Paese creerebbe differenze enormi.

Da parte nostra abbiamo chiesto i danni al TAR del Lazio perché Zaia ci ha impedito la semina ("Certi amministratori dovrebbero rispondere di tasca propria e non a carico degli italiani").

Masini

Gli USA hanno sempre dato sostanziale equivalenza ai prodotti e la ricerca ha sempre valutato

l'alimento come equivalente, in termini di ritorno economico. Per contro, in ambito europeo, la formazione latino/umanista si differenzia rispetto a quella anglosassone e porta ad evidenziare (Reg. 258/01) la variazione di composizione dei prodotti.

Quindi, si passa dal sostanziale equilibrio ad un principio di autorizzazione.

In tale panorama, l'agricoltura italiana rappresenta un punto di eccellenza della diversità, per la salvaguardia e la tutela di una tradizione e di una cultura agroalimentare che non ha eguali.

Esiste in tanti Paesi la clausola di salvaguardia che Francia e Germania hanno già applicato. In particolare, la Francia è stata anche condannata perché non ha considerato corrette le opinioni scientifiche dell'EFSA.

Il Made in Italy va tutelato perché è portatore di un'identità culturale che gli OGM potrebbero solo omologare.

- **E se si arrivasse ad indire un referendum?**

Dalla Libera

Referendum? Auspico che non si corra il rischio di farlo sull'onda dell'emotività, come all'epoca quello sul nucleare. Inoltre, se si dovesse fare mi piacerebbe si esprimessero solamente gli agricoltori. Se invece fosse fatto a livello nazionale, allora sarebbe necessario informare bene l'opinione pubblica, senza interessi ("Comunque, se anche ci fosse solamente il 30% degli italiani interessato alle colture ogm, saremmo ben lieti di prestare loro attenzione", chiosa con una battuta...)

Masini

Il modo di procedere è ben delineato. Dunque, non ci sarà bisogno di arrivare a tanto, visto che le disposizioni dell'Unione Europea e quelle della normativa nazionale sono e saranno ben chiare.

- **Quali i passi da intraprendere?**

Dalla Libera

Innanzitutto dobbiamo attendere la sentenza del Consiglio di Stato sul Decreto del Ministero dell'Agricoltura. Infatti, a nostro avviso non ha rispettato la sentenza, dove si ordinava di espleta-

re le pratiche per l'autorizzazione e di dare riferimenti scientifici per addurre la non autorizzazione alla semina. Invece, sono stati messi in discussione gli aspetti sanitari ed alimentari.

Poi attendiamo i risultati sul campo seminato da Fidenato.

Nel mentre, come associazione culturale, ci stiamo muovendo a livello europeo, per creare scambi con altre associazioni.

Inoltre, ci apprestiamo a mettere in discussione la proposta di Barroso che lascerebbe la decisione ai singoli Stati in merito alla scelta di autorizzare o meno la semina di OGM sul territorio.

Masini

Siamo reduci dalla decisione della Conferenza Stato - Regioni che rinvia, motivando sulla base delle nuove linee guida comunitarie, alla clausola di salvaguardia nelle more dell'approvazione della scelta UE.

A questo punto i passi che dovrebbero succedersi sono i seguenti: in primo luogo la Conferenza Stato - Regioni eliminerà l'ipotesi di coesistenza; in seguito ci sarà una richiesta da parte del Ministro per l'applicazione della clausola di salvaguardia; in seguito ci sarà l'applicazione del regolamento UE che consenta la libera decisione di ogni singolo Stato e questo metterà fine della vicenda.

- **Sogno nel cassetto?**

Dalla Libera

Che il prossimo hanno si possa seminare!

Masini

Ci troviamo di fronte ad un frigorifero ricco di generi alimentari: non abbiamo bisogno di produrre di più ma meglio.

Per questo mi auguro che le multinazionali, titolari delle sementi, abbiano la consapevolezza che il "Made in Italy" è un patrimonio da salvaguardare e non alterabile, in quanto espressione del patrimonio culturale di una nazione. Non mi stancherò mai di dire che le indicazioni nutrizionali alimentano una cultura.